

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA'

L'inserimento delle/degli studenti diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno: offrendo agli alunni disabili opportunità formative che consentano a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

FINALITA'

Il presente documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Costituisce inoltre uno strumento di lavoro e pertanto può essere integrato e rivisto periodicamente; consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e i successivi decreti applicativi tenendo conto delle Linee Guida pubblicate in agosto 2009.

PROGETTO INTEGRAZIONE FASI PRINCIPALI

PRECONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA



PERCORSI INTEGRATI TRA ORDINI E SCUOLE: CONTATTI CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



PRESENTAZIONE AL C.d.C.
INSERIMENTO, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA



RAPPORTI CON GLI ESPERTI DELL'ASL E PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI



VERIFICA E VALUTAZIONE

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DISABILE
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale il prima possibile.
Pre-accoglienza (progetto "continuità")	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la

		scuola. Si favorisce la conoscenza della scuola e delle sue caratteristiche per agevolare il passaggio.
Condivisione	Primi di settembre	Presentazione dell'alunno diversamente abile a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe.
Accoglienza	Nel corso dell'anno	Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte attività rivolte alle classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori ASL, costruito un primo percorso didattico, mentre vengono messe in atto le fasi del progetto di accoglienza predisposto.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE

PERSONALE

COMPITI

Dirigente scolastico

- consultivi
 - formazione delle classi
 - assegnazione docenti di sostegno
 - rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)
 - istituzione di un GLH di Istituto costituito dal dirigente scolastico, il docente funzione strumentale per l'integrazione di alunni diversamente abili, due docenti di sostegno, tre docenti curricolari (uno per ciascuna area disciplinare: area umanistica, scientifica ed espressivo-corporea), un docente della commissione salute, un rappresentante dell'UONPIA, un componente del personale ATA, una rappresentanza dei genitori (di alunni disabili e non), una rappresentanza degli studenti.
- Si vedano le "Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", agosto 2009:
http://www.istruzione.it/web/istruzione/prot4274_09

Funzione strumentale

- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie)
- attua il monitoraggio di progetti
- coordina la commissione "Integrazione alunni d.a."
- promuove l'attivazione di laboratori specifici
- rendiconta al collegio docenti
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
- promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento
- si informa presso il CST sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili
- promuove la partecipazione degli operatori scolastici alle iniziative di formazione territoriale

Consiglio di classe

- elabora, approva e valuta il PEI
- definisce l'accoglienza del disabile
- decide e programma la permanenza all'interno dell'aula di classe

o nel laboratorio di sostegno per una lezione individualizzata

Insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none">- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione- cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici- tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL, operatori comunali- coordina la stesura del PEI- contitolare e sostegno alla classe- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
Insegnanti del consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none">- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione- partecipa alla stesura del PEI- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata- concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato
Docente referente	<ul style="list-style-type: none">- Partecipano alla commissione "Integrazione alunni diversamente abili" e riferiscono ai singoli consigli di classe
Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none">- Partecipa alle riunioni ASL e riferisce al consiglio di classe
Personale educativo professionale	<p>Assistente ad personam: - aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari</p> <p>Assistente ad personam ed educatore:</p> <ul style="list-style-type: none">- collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative- si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno. Si vedano in proposito i compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico delineate dal Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona divulgati in marzo 2010 (ALLEGATO A)
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none">- su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari
Commissione "Integrazione alunni diversamente abili"	<ul style="list-style-type: none">- si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione alunni H- analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola- promuove il protocollo di accoglienza
Famiglia	<ul style="list-style-type: none">- sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione- segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno- sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e di integrazione scolastica (vedere ALLEGATO B)

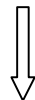
ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

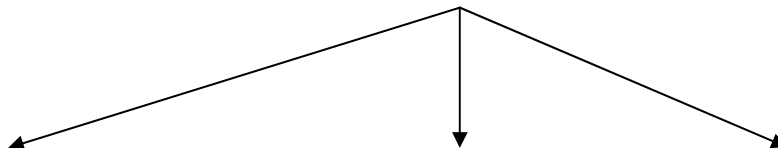
ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE



DIAGNOSI FUNZIONALE	PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
----------------------------	------------------------------------



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



NORMALE	PER OBIETTIVI MINIMI	DIFFERENZIATO
Individuato nel POF	Sono obiettivi minimi delle singole programmazioni, quindi si tratta di una programmazione non differenziata	Prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate

LA PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI È RIVOLTA ad alunni con disabilità FISICA e ad alunni con disabilità SENSORIALE – **NON si può procedere ad alcuna valutazione differenziata (valutazione O.M.90/2001)**

LA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA È RIVOLTA ad alunni con disabilità psichica e in rari casi ad alunni con disabilità fisica e sensoriale.

La valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, il Consiglio di classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90). Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, pertanto verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza in alternativa al diploma di maturità.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92)</p>	<p>Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria secondo grado</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico</p>
<p>VERIFICA E VALUTAZIONE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A metà anno scolastico (fine gennaio) e finale (giugno)</p>

ALLEGATO A

I compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico

Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona

L'attività svolta dall'assistente educativo scolastico è rivolta a minori cui è stata certificata o è in corso di accertamento, una disabilità fisica sensoriale cognitiva o mentale. L'obiettivo generale è quello di favorire l'integrazione del minore nel contesto scolastico in cui è inserito attraverso l'interazione con l'alunno e con il contesto stesso. Per questo l'assistente educativo si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle potenzialità individuali riguardanti le aree dell'autonomia della comunicazione della socializzazione dell'apprendimento, nell'ottica di insegnare al minore a "stare" più che a "fare".

In particolare i compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico si delineano come segue:

Rispetto all'alunno:

- Supporta il minore in tutte le sue necessità compreso quelle di tipo assistenziale in un ottica di sviluppo delle autonomie personali.
- Mette in atto interventi educativi concordati e autorizzati dal corpo docenti, nonché esplicitati nel P.E.I e nel progetto educativo dell'assistente scolastico, che possono prevedere anche il coinvolgimento del gruppo classe.
- Facilita e media le relazioni sociali e gli apprendimenti, all'interno e all'esterno del contesto scolastico e sulla base di progetti attivati.
- Mette in atto interventi educativi a domicilio in caso di malattie prolungate, se autorizzati dal committente (Consorzio).

Rispetto alla Scuola:

- Si relaziona in modo collaborativo con tutti gli attori interni alla scuola, nel rispetto del proprio ruolo.
- Accompagna il minore negli spostamenti interni ed esterni alla scuola in quanto considerate azioni fondamentali per raggiungere gli obiettivi prefissati nel Progetto educativo individualizzato (accompagnamento in stage, gite scolastiche). Per l'accompagnamento in luoghi esterni alla scuola è necessaria autorizzazione scritta dalla scuola e dalla famiglia e dal Consorzio.
- Può partecipare previa consultazione e conseguente autorizzazione del proprio coordinatore a consigli di classe, GLH, incontri di restituzione alle famiglie insieme agli insegnanti.
- Partecipa se autorizzato dal Consorzio agli incontri con gli specialisti
- Condivide con l'insegnante di sostegno e le insegnanti di classe il momento della stesura del P.E.I

- Nel caso di somministrazione di farmaci salvavita per i quali deve essere prevista la presenza di un protocollo che specifichi le procedure con allegata la richiesta del medico che definisca l'esatta posologia e le modalità di somministrazione, l'operatore si può rendere disponibile. Nel protocollo devono comparire i nominativi delle figure addette alla somministrazione e le modalità di gestione dell'emergenza . Il protocollo deve essere sottoscritto per accettazione anche dall'operatore AES se incluso e nominato nella procedura. Essendo l'accettazione nominale, in caso di sostituzione dell'operatore AES la scuola dovrà provvedere ad individuare figure responsabili considerando che l'operatore in sostituzione non compare nel protocollo.
- Nei casi in cui venga chiesto dalla scuola di sottoscrivere qualsiasi documento, l'operatore AES è tenuto a confrontarsi con il proprio coordinatore prima di qualunque sottoscrizione.

Rispetto alla famiglia:

- Si rende disponibile a condividere i contenuti e gli obiettivi del proprio intervento insieme agli insegnanti curricolari o insegnanti di sostegno.

Rispetto al consorzio:

- Rendiconta sia a livello quantitativo che qualitativo, la propria attività attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione (statino utenti, Scheda di osservazione, progetto educativo, relazione intermedia e finale... ecc.).
- Partecipa agli incontri di rete organizzati dal consorzio in linea con il "Progetto di vita".
- Può segnalare disfunzioni interne al servizio.

Ogni assistente educativo scolastico, è soggetto alla tutela della privacy secondo la normativa vigente e nel rispetto di quanto citato nel DPS della cooperativa.

Gli operatori aes sono edotti rispetto alla politica della sicurezza sulla privacy adottata sin dal momento dell'assunzione e formati successivamente.

ALLEGATO B

ACCORDO DI PROGRAMMA

Patto educativo e di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia è un documento nel quale entrambe le parti in causa, considerate le esigenze e le aspettative, stabiliscono una serie di accordi al fine di costruire una relazione fondata sul rispetto, sulla collaborazione e sulla fiducia. Scuola e famiglia devono diventare consapevoli di essere le più importanti istituzioni educative e che, nel rispetto dei reciproci ruoli, condividono il medesimo progetto educativo, che ha come obiettivo la crescita formativa.

Scuola e famiglia, attraverso questo contratto, intendono coordinare i rispettivi interventi educativi nella consapevolezza che solo se si riconoscono e rispettano vicendevolmente, solo condividendo il medesimo progetto formativo, quindi scoraggiando i comportamenti inadeguati e incentivando quelli appropriati, possono presentarsi ai ragazzi come fronte compatto di adulti che cooperano per guidare i ragazzi nel proprio processo di maturazione. In questo modo, inoltre, si facilita la comprensione e l'introiezione riguardo a cosa significhi vivere in un contesto sociale fatto di regole e valori condivisi.

A tali scopi la scuola ha predisposto l'ACCORDO DI PROGRAMMA: un contratto formativo che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione; le famiglie sono tenute a manifestare o meno la propria adesione entro sette giorni dalla data di consegna. Decorso tale periodo il contratto verrà ritenuto accettato.

Il patto di corresponsabilità chiama in causa le seguenti parti: Dirigente Scolastico, docenti e non docenti, genitori, alunni ed eventuali educatori; è un impegno che ci lega tutti: va letto con attenzione e volontariamente sottoscritto dalle parti.

All'inizio dell'anno scolastico, entro il mese di Novembre, il contratto formativo viene adottato, con eventuali adattamenti, all'interno di ogni consiglio di classe, controfirmato delle parti contraenti e depositato agli atti.

(Gli educatori e gli assistenti *ad personam* non sono direttamente assunti dalla scuola bensì dalle agenzie e cooperative che operano sul territorio).

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Conoscere i bisogni formativi del ragazzo diversamente abile per programmare il Piano Educativo Individualizzato (PEI), considerando la situazione di partenza e monitorando il percorso in itinere.
- Favorire l'integrazione nella classe, la socializzazione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motivare gli alunni all'apprendimento, aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini, spiegando loro dove sono arrivati, dove possono giungere ed il percorso formativo che devono compiere.
- Coordinare i carichi di lavoro e programmare le verifiche affinché lo studente sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro a casa.
- Comunicare alle famiglie i risultati intermedi e finali da raggiungere in ogni disciplina.
- Spiegare quali sono le norme comportamentali che ogni alunno dovrà rispettare.
- Controllare la frequenza alle lezioni per prevenire disagi e problemi, portando all'attenzione della famiglia eventuali comportamenti insoliti.
- Garantire le forme di vigilanza necessarie ad evitare, per quanto possibile ogni forma di scorrettezza e prevaricazione tra gli studenti.
- Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, discriminazione e vandalismo, in collaborazione con le famiglie.
- Mantenere i rapporti con l'equipe medica che ha in cura il ragazzo (ASL, servizi sociali o comunali).
- Contattare le famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento, in modo di poter intervenire insieme al primo insorgere di difficoltà

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme della vita comunitaria, stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto.
- Sostenere lo studente nel suo lavoro a casa e a scuola.
- Favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione di tempi e spazi adeguati per lo svolgimento dei compiti, di attività extrascolastiche, del gioco e del tempo libero.
- Parlare con i propri figli del lavoro svolto a scuola e partecipare in forma collaborativa all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi, scolastici o comportamentali, che possano incidere sulla situazione formativa dello studente.
- Giustificare le assenze sull'apposito libretto.
- Firmare per presa visione le comunicazioni e le verifiche consegnate allo studente o segnalate nel diario personale.
- Segnalare situazioni critiche: fenomeni di bullismo o vandalismo, che si verificassero a scuola, nel cortile o durante il tragitto.
- Partecipare costantemente ed attivamente alle assemblee dei genitori.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Rispondere direttamente ed economicamente di eventuali danni a cose e/o persone causati dai propri figli in violazione dei doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI, dopo averne presa visione, in accordo con i docenti.
- Ad aiutare gli alunni ad acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e modulare su questi impegni e aspettative.